

Se dunque “IL SUPREMO” non è una cosa, una forza, un capriccio, un fato, ma una “PERSONA” che ama e si interessa alla mia realtà, a me, allora anch’io voglio fare come due discepoli del Battista.

“...Sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Maestro, dove abiti?» Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli abitava e quel giorno si fermarono presso di lui”. Vangelo di Giovanni.

Signore, voglio sapere dove abiti, per stare un po’ con te, ascoltarti. Signore, dici cose interessanti che potrebbero dare senso pieno e cambiare la mia vita e, perché no, lasciarmi conquistare da te diventando tuo collaboratore e discepolo!

Per esserci ...

Giovedì 22 :	ore 20.30	Riconciliazione comunitaria
Sabato 24 :	ore 16.00 - 19.00	Riconciliazione individuale
Sabato 24 :	ore 24.00	Messa di Natale
Domenica 25 :	ore 09.00	eucarestia
	ore 11.00	eucarestia
Lunedì 26 :	ore 10.00	eucarestia – battesimo
Sabato 31 :	ore 18.00	Te Deum di ringraziamento
Domenica 1 :	ore 09.00	eucarestia
	ore 10.30	eucarestia
Venerdì 6 :	ore 15.00	Benedizione dei bambini

Sabato 17 dicembre: ore 20.30 – Assemblea parrocchiale
Presso la sala parrocchiale: via Villalta, 2
Presentazione dei progetti e del piano finanziario per le Opere Parrocchiali

BUON NATALE
e
BUON 2006



**Parrocchia di S.
Martino**

Passons News

Dicembre 2005

E' IN MEZZO A NOI !

Noi cristiani occidentali, razionalisti al 100%, vogliamo dimostrare tutto, verificare scientificamente, toccare con mano pena il non ammettere, ignorare, non credere. Dio ci ha fatti a sua immagine: esseri spirituali, capaci di intendere, ragionare, intuire, costruire e per mezzo di un corpo, relazionarci con gli altri. La differenza tra Lui e noi sta nella fiducia reciproca delle tre Persone della Trinità, illimitata, spontanea, sicura e la diffidenza che c'è in noi, verso l'altro, il non percepibile, verificabile, toccabile. Il prevalere della fiducia o della razionalità alterano l'equilibrio, spezzano l'armonia, compromettono la pace che l'uomo ha con sé con gli altri, con Dio. E' un problema antico, affrontato nel corso della storia. San Tommaso, un grande filosofo e teologo del 1200, ci ha offerto le prove razionali dell'esistenza di Dio.

Il mistero, il fascinoso, l'arcano però non sono scoprire, o accertarsi se esista UN SUPREMO, ma che cosa sia “questo” e che relazioni abbia con noi. L'energia atomica ha una superiorità estrema su di noi, può determinare la vita o la morte di tutto il nostro mondo, ma non è essa a decidere bensì un suo uso sbagliato od una casualità! Se il comportamento di questo SUPREMO fosse così? Un bel guaio per noi! Se fosse quello che il vangelo ci propone, vissuto e sperimentato da alcuni testimoni? Questo è il dilemma che turba, ma anche affascina, ogni uomo ben pensante. E poiché tra questi ci sei anche tu, ti propongo le seguenti riflessioni.

Buon Natale !

Le cinque prove di san Tommaso:

1) La cosiddetta “**prova cosmologica**”, di origine aristotelica, fondata sulla nozione di movimento. Il presupposto di essa è che ciò che si muove, è mosso da altro e quest'ultimo, a sua volta, da altro ancora e così via. Ma come già aveva riconosciuto Aristotele, non è possibile andare all'infinito ed occorre, invece, ammettere l'esistenza di un primo motore. Infatti, se non ci fosse un primo motore, non ci sarebbero neppure gli altri movimenti; ma noi vediamo che di fatto le cose si muovono; dunque occorre ammettere l'esistenza di un primo motore, che gli uomini chiamano Dio.

2) La cosiddetta “**prova causale**” che ha il suo centro portante proprio nella nozione di causa efficiente. Nella nostra esperienza, noi non percepiamo oggetti in grado di generarsi e prodursi da sé, ma constatiamo solo effetti prodotti da cause. Anche in questo caso non si può andare all'infinito nella ricerca di cause antecedenti: occorre dunque ammettere la esistenza di una causa prima, detta Dio. Dio è causa prima, nel senso che non dipende a sua volta da una causa che lo produca, e rispetto a Dio considerato come causa prima di tutto il resto si configura come effetto. Ed è appunto dagli effetti che l'uomo può risalire alla causa di essi e, quindi, dimostrare l'esistenza di tale causa, anche se, data la sproporzione fra la perfezione della causa e quella dei suoi effetti, non è possibile avere una conoscenza adeguata dell'essenza della causa prima.

3) La “**prova che parte dalla contingenza del mondo**”. Le cose dell'universo sono caratterizzate dal fatto di generarsi e corrompersi, ossia di essere contingenti, di poter essere e non essere. Ma se tutto fosse contingente, potrebbe esserci stato un tempo in cui nulla esisteva e allora non si spiegherebbe come oggi esista qualcosa, dal momento che nulla viene ad essere se non in virtù di qualcosa che già esiste: deve, dunque, esistere un essere necessario, che abbia in sé e non derivi da altro la ragione della sua esistenza. Tale essere necessario per sé, dal quale dipendono tutti gli altri esseri, è chiamato dagli uomini Dio.

4) La “**prova dei gradi di perfezione**”, di origine platonica, che procede dalla considerazione, appunto, dei "gradi di perfezione" riscontrabili nell'universo. Le cose presentano una maggiore o minore quantità di bellezza che si differenzia da esse in quanto è la bellezza nella massima perfezione. Se esiste il più e il meno, allora esiste il massimo; ossia se esiste una serie di esseri che partecipano in vario grado della perfezione, allora esiste anche ciò di cui essi partecipano. In tal modo è possibile risalire dalle cose che possiedono per partecipazione un certo grado di perfezione all'esistenza di un essere che, nella sua essenza e non per partecipazione ad altro, è la perfezione massima. Questo essere perfetto è chiamato Dio.

5) La “**prova che procede dalla considerazione dell'ordine finalistico dell'universo**”. Nello universo noi scorgiamo corpi privi di intelligenza, i quali sempre o per lo più sono orientati verso un fine e agiscono in vista di esso. Questo orientamento non casuale verso un fine non è dovuto ad essi, che sono privi di intelligenza, così come la freccia, quando raggiunge il bersaglio, non lo deve alla propria iniziativa, ma all'intelligenza e all'abilità dell'arciere. Dunque, anche i corpi naturali, in quanto orientati a realizzare fini, devono essere guidati da un essere intelligente, distinto da essi. Esiste pertanto un'intelligenza, alla quale ogni cosa viene orientata verso il suo fine: essa è chiamata Dio.

Le “prove” che interessano noi !

”In principio era Cristo e Cristo era presso Dio e Cristo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini. Il mondo fu fatto per mezzo di lui. Venne fra la sua gente, e a quelli che l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio. E il Cristo si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, ce l'ha rivelato”.
Vangelo di Giovanni

Giovanni Battista, vedendo venire Gesù verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio che toglie il peccato del mondo! Ho visto lo Spirito scendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua mi aveva detto: L'uomo, sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito, è colui che battezza in Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio. Ecco l'agnello di Dio!» Vangelo di Giovanni.

“...E tra queste persone siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo: amati da Dio e chiamati santi, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo”. Paolo ai Romani.

“Tutti quelli, infatti, che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito che vi rende schiavi, per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno Spirito che vi rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!». Lo Spirito stesso attesta al nostro spirito che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, dal momento che soffriamo insieme con lui, per poter essere con lui glorificati”. Paolo ai Romani.

... “Grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo. Ringrazio continuamente il mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di ogni cosa, di ogni parola e di ogni conoscenza. Egli vi confermerà sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Fedele è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione del Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!” Paolo ai Romani.

«Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molti posti. Se no, ve l'avrei detto. Io vado a prepararvi un posto; quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io. Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi. Chi mi ama sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui. Il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace.» Vangelo di Giovanni.

Il Supremo secondo l'intelligenza

Il Supremo secondo la rivelazione, l'intelligenza , il cuore.